



Associazione iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche (n. 725 pag.114 vol.5) presso la Prefettura di Bologna

Bologna, 2 luglio 2019

La materia proposta in discussione è molto complessa e strettamente correlata con le risorse economiche pertanto in questa fase delle trattative non è pensabile di approvarla senza un'analisi approfondita.

Forse vale la pena chiudere prima la parte economica e rinviare ad una disamina più attenta tutta la parte restante.

Si prevede una separazione delle carriere dei medici, con una carriera professionale e una gestionale. Si ritiene tale proposta inaccettabile e pericolosissima, preludio della differenziazione dei criteri per accedere alle due carriere, con probabile futuro scorporo dall'area della dirigenza dei colleghi professionali.

La separazione delle carriere con una progressione economica equivalente nelle due branche equipara economicamente i Primari ai professionisti ad altissima specialità, così destabilizzando l'intero sistema di responsabilità; le afferenze gerarchiche fra le varie carriere non sono chiare, anzi sono dichiaratamente frastagliate, minando di fatto l'organizzazione.

Le figure del Direttore Sanitario e del Direttore Medico di Presidio scompaiono dal processo di individuazione e assegnazione degli incarichi, di fatto dichiarando la loro irrilevanza nell'organizzazione aziendale.

Il Direttore Medico di Presidio è considerato come Struttura Complessa, quindi sottostante all'articolazione Dipartimentale: per esercitare il ruolo di coordinamento dell'ospedale deve invece essere riconosciuto al livello del capo dipartimento. Peggio se la passa il capo distretto, che può essere assegnatario anche solo di struttura semplice. Tutto questo smentisce l'impostazione legislativa che individua nel Direttore Medico di Presidio e nel Responsabile di Distretto le funzioni di responsabilità complessive dell'organizzazione. **INACCETTABILE!!**

La unificazione di fondi di posizione e di risultato appare solo una manovra contabile, poco valutabile in assenza di numeri, che potrebbe portare benefici qualora si aumentasse la quota "pensionabile", ma così come è scritta non da alcuna garanzia sulle modalità di utilizzo, oltre a smantellare l'impianto su cui si era determinata la scelta dei due istituti: uno riconosce ruolo e responsabilità, l'altro efficienza professionale.

Il Segretario Sindacale ANMDO  
Dott. Francesco Bisetto

Il Presidente Nazionale ANMDO  
Dott. Gianfranco Finzi